



ARTICOLI
editoriale
interventi di...
archivio
GIOCHI
un po' di storia
dossier Parigi
informazioni
...
...
NEWS
convegni
seminari
...
altri eventi
STORIA
presentazione
...
RUBRICHE
rassegna stampa
...
...
...

il libro della settimana

RUBRICHE

CERVELLI IN GABBIA

(a cura dell'Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani – ADI)

Avverbi ed.; Roma, 2005
pp. 233; euro 12,00



Sostanzialmente diviso in due parti. C'è poi un'appendice sulla legislazione in tema di università e ricerca. E' un libro che racconta le difficoltà in cui s'imbattono oggi i giovani ricercatori italiani.

Cervelli in gabbia è, in un certo senso, la continuazione del precedente *Cervelli in fuga*: questi raccontava le "avventure" dei giovani ricercatori italiani che andavano a trovare lavoro all'estero, *Cervelli in gabbia* racconta le condizioni di chi non ha fatto questa scelta, è rimasto in Italia e adesso si trova chiuso in una "gabbia" senza molte prospettive o vie d'uscita.

Dicevamo delle due parti in cui è diviso il libro. La seconda contiene alcuni interventi (di vari autori, sempre dell'ADI) sulla

situazione dell'Università, gli enti di ricerca, la strategia di Lisbona, la politica europea per l'alta formazione, ecc.

Ma è soprattutto la prima parte che va letta. E' la più nuova e la più originale. Sono le storie – raccontate in prima persona e in poche pagine, divertenti ma anche tristi – di alcuni giovani ricercatori italiani. La loro passione per la ricerca, le difficoltà per trovare una sistemazione, le “irriducibili” richieste degli “adulti” ... e intanto gli amici, i figli che nascono... Ci sono testimonianze di ricercatori giovani e di altri meno giovani. C'è anche qualche matematico. Scrive Flaminia Saccà (già segretaria nazionale dell'ADI): “è la stessa Italia che impedisce ai giovani di emergere in qualsiasi professione; alle donne di vedersi riconosciuto il proprio ruolo, il proprio lavoro, la propria competenza; alle imprese innovative di fare sistema”. Ha ragione Piero Angela, nella sua prefazione al volume: “a leggere le testimonianze dei giovani che raccontano qui la loro vita “in gabbia”, si è presi da un senso di rabbia, misto a sconforto e indignazione”.

